

Prato, 08/04/2021

**Ai gentili Clienti**

**Loro sedi**

**OGGETTO: Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani vaccinali aziendali nei luoghi di lavoro**

Al fine di favorire l'applicazione e l'efficacia delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nei luoghi di lavoro, in data 6 aprile 2021, è stato sottoscritto tra le parti sociali, su invito del Governo, il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti covid-19 nei luoghi di lavoro". **L'obiettivo è quello di coinvolgere direttamente le realtà produttive presenti sul territorio nazionale nella realizzazione della campagna vaccinale anti Covid-19, per garantire una rapida ripresa delle attività sociali e lavorative in piena sicurezza.**

I datori di lavoro, indipendentemente dal numero degli occupati, col supporto delle Associazioni di categoria, possono manifestare la disponibilità ad attuare **piani aziendali** per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione nei luoghi di lavoro, destinati alla somministrazione in favore dei lavoratori che ne abbiano fatto richiesta. La vaccinazione potrà riguardare tutti i lavoratori che, a prescindere dalla tipologia contrattuale, prestano la loro attività in favore dell'azienda.

I piani aziendali sono proposti dai datori di lavoro, anche tramite le rispettive Organizzazioni di rappresentanza, all'Azienda Sanitaria di riferimento, con la specificazione del numero di vaccini richiesti per lavoratori disponibili a ricevere la somministrazione.

I **costi** per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, inclusi i costi per la somministrazione, sono interamente a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago) e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite, risulta a carico dei Servizi Sanitari Regionali territorialmente competenti.

Le procedure finalizzate alla raccolta delle adesioni dei lavoratori interessati alla somministrazione del vaccino dovranno essere realizzate e gestite nel rispetto della **scelta volontaria** rimessa al singolo lavoratore, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, della sicurezza delle informazioni raccolte, ed evitando ogni forma di discriminazione dei lavoratori interessati.

La **somministrazione** del vaccino è riservata ad operatori sanitari in grado di garantire il pieno rispetto delle prescrizioni sanitarie adottate per tale finalità, e in possesso di adeguata formazione per la vaccinazione, che deve essere eseguita in locali idonei aventi i requisiti minimi definiti con le *Indicazioni ad interim*. Per l'attività di somministrazione del vaccino il medico competente potrà avvalersi di personale sanitario. A tal proposito, ai medici competenti ed al personale sanitario e di supporto coinvolto nelle vaccinazioni è offerto, attraverso la piattaforma ISS, uno specifico corso di formazione.

Il medico competente assicurerà inoltre la corretta registrazione delle vaccinazioni eseguite.

In alternativa alla modalità della vaccinazione diretta sopra citata, i datori di lavoro possono concludere una specifica **convenzione con strutture sanitarie private** in possesso dei requisiti per la vaccinazione, con oneri a proprio carico, ad esclusione della fornitura dei vaccini che viene assicurata dai Servizi Sanitari.

In tal caso il datore di lavoro direttamente, ovvero attraverso il medico competente, comunica alla struttura sanitaria privata il numero complessivo di lavoratori che hanno manifestato l'intenzione di ricevere il vaccino. Sarà cura della stessa struttura curare tutti i necessari adempimenti che consentano la somministrazione, ivi compresa la registrazione delle vaccinazioni eseguite.

I datori di lavoro che non sono tenuti alla nomina del medico competente ovvero non possano fare ricorso a strutture sanitarie private, possono avvalersi delle **strutture sanitarie dell'INAIL**, che si faranno carico dei relativi oneri.

Se la vaccinazione viene eseguita in **orario di lavoro**, il tempo necessario alla medesima è equiparato a tutti gli effetti all'orario di lavoro.

Sarà nostra cura fornire i prossimi aggiornamenti operativi e nel frattempo lo studio rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

MANCINI BIANCONI CITERNI Consulenti del Lavoro Associati